

# dibattito al Comitato centrale

(Dalla pagina 8)

**GIANOTTI**

La linea seguita dal nostro Partito per raggiungere una intesa fra tutte le forze democratiche e popolari che consenta di giungere alla fine della legislatura — ha detto il compagno Gianotti — ha certamente confermato il consenso di larghe masse alle nostre proposte ed ha avuto in Piemonte un'eco fra le forze politiche più progressiste. L'arma delle elezioni anticipate, usata come strumento per spezzare in due il tempo, ora in una certa misura spuntata. Il disegno di spaccatura si è indebolito, anche se non mancano tentativi delle forze della provocazione di soffiare sul fuoco.

A ciò ha contribuito anche la ricostituzione delle strutture amministrative locali. A Torino e in Piemonte, dopo le elezioni del 15 giugno, il tempo è stato investito in un lavoro di grande valore, che ha consentito il varo di importanti provvedimenti economici e di progresso civile e democratico che rappresentano grandi conquiste per le masse lavoratrici e popolari.

quelli: quello del «costo» del lavoro, con il sostegno intrinseco alle lotte operaie; quello dei condizionamenti internazionali, mostrando che dal ricatto si può sfuggire con una azione positiva e autonoma; quello della moralizzazione e risanamento dello Stato; e infine quello relativo alle cose da fare immediatamente e per cui battersi, evitando che tutto appaia come necessariamente rinviato a dopo che sarà risolta «la questione comunista».

## LA TORRE

L'opinione pubblica — ha rilevato Pio La Torre — riconosce oggi nel Pci la forza politica che non si è lasciata frastornare in questi mesi da nessuno dei frequenti sbalzi di tensione, di colpi di scena, di manovre che — se non fronteggiate con coerenza — avrebbero portato all'interruzione dei processi politici in atto. E' stato così possibile andare avanti sulla strada della maturazione di questi processi, dalla periferia al centro del Paese, che oggi rappresentano una realtà di grande valore, che ha consentito il varo di importanti provvedimenti economici e di progresso civile e democratico che rappresentano grandi conquiste per le masse lavoratrici e popolari.

merica proposta del governo non è stata ancora formalizzata, ma intorno al problema si sono sviluppati un ampio dibattito e grandi movimenti di lotta. Anche qui, il governo — pure un governo dimissionario — può adottare immediate misure con il sistema della decretazione d'urgenza che recepiscono le richieste delle grandi masse giovanili. E ancora: al Senato sono in discussione abbinata la nuova legge sulla Cassa per il Mezzogiorno e il decreto legge governativo per l'immediato rifinanziamento delle attività della Cassa. Si tratta di un testo profondamente innovativo: assemblee elettive di tutto il Mezzogiorno e sindacati possono e debbono premere in queste ore perché questa procedura straordinaria fruttifichi in un modo che abbia un rapido e positivo sbocco.

## NATTA

Confronto e dialogo possono e debbono trovare un terreno di crescita ad esempio proprio sulle proposte di iniziativa parlamentare e legislativa formulate dal compagno Napolitano. Tre in particolare offrono questa opportunità, e, insieme, la possibilità di una grande iniziativa unitaria, di massa e dei poteri locali. E' il caso del finanziamento della ricostruzione della Valle del Belice: la legge in elaborazione alla commissione LL.PP. della Camera può essere varata in sede deliberante anche al Senato prima di un eventuale scioglimento del Parlamento.

E' il caso delle provvidenze per i giovani in cerca di prima occupazione. La ge-

senziale è infatti diventato quello dell'esecutivo. In Parlamento si è pur riusciti negli ultimi anni a portare avanti iniziative importanti. Ma ciò che non regge è la direzione del paese, la capacità attuativa delle leggi e degli interventi quotidiani da parte dei governi.

Bisogna perciò guardare ora alle cose da fare nell'immediato. E compiere atti coerenti con l'impostazione scelta che si interrompa il rapporto fiduciario tra Parlamento e governo. Non esiste infatti l'istituto dell'«autoscioglimento» delle Camere. Occorrono comunque degli atti politico-parlamentari.

In tal caso, soltanto il governo non è più nella piena libertà dei suoi poteri. Il Parlamento, anche quando interviene lo scioglimento resta in grado di esercitare le sue funzioni. Si tratta proprio di vedere cosa possiamo chiedere e realizzare. Le proposte avanzate da Napolitano sono perfettamente valide, e rientrano nella normalità delle procedure parlamentari. Ci riferiamo all'esame dei decreti governativi, già presentati sul Mezzogiorno e sul fisco (cui collegare le questioni della democrazia e del paese, che ad ogni consultazione elettorale, anche amministrativa, si è voluto dare in Italia. In secondo luogo, sono del tutto legittime le richieste perché l'annuncio delle elezioni non comporti

una paralisi delle attività legislative e degli interventi sui problemi del paese.

Nessuno pensa che a Camere sciolte si possa realizzare il programma di fine legislatura. Tuttavia, un eventuale anticipo nello scioglimento incide sui caratteri e sulle funzioni del governo, non del Parlamento. Nel senso — ha detto Natta — che lo scioglimento anticipato comporta che si interrompa il rapporto fiduciario tra Parlamento e governo. Non esiste infatti l'istituto dell'«autoscioglimento» delle Camere. Occorrono comunque degli atti politico-parlamentari.

continuare la loro attività. Allo stesso modo si deve però venire al controllo sullo stato di attuazione dei decreti economici del '75. Esigiamo inoltre una discussione parlamentare (a differenza di quanto avvenuto in altre occasioni) in caso di nomine in enti di Stato nel periodo elettorale.

Nel dire questo, vediamo due campi essenziali in cui non venga meno l'azione parlamentare: quello economico-sociale e quello della moralizzazione. Quale che sia la sorte del governo e della legislatura, questi ed altri aspetti dell'attività delle Camere dovranno andare avanti. Più delicato è vedere se sia possibile andare al di là, cioè se sia possibile definire disegni di legge su cui già si è lavorato, ma assai complessi, come la riforma sanitaria o della scuola secondaria. Del tutto valido appare invece affrontare problemi come la legge per il Belice o sulla conversione industriale. Si tratta peraltro di verificare (e stimolare) la volontà politica di fare queste cose. Semmai, dovremo difendere la serietà e il rigore del Parlamento dalla marea delle leggende settoriali e corporative che potrà farsi avanti.

Noi dovremo batterci su questo orientamento, anche per anticipare la risposta a prevedibili sviluppi, come un aggravamento delle tensioni sul terreno economico, che potranno aversi nella campagna elettorale.

Tutto ciò ha ottenuto un consenso largamente diffuso anche in ambienti molto lontani da noi. Abbiamo suscitato interesse e simpatia nella stampa e nell'opinione pubblica di tutto il mondo. Soltanto due giornali napoletani continuano strumentalmente a farci la guerra. L'impegno nostro è stato temporaneamente rivolto a riproporre tenacemente il problema dell'intesa difatti, a febbraio la Giunta ha ottenuto 65 voti su 80.

Certo, non facili si presentano le prospettive per il futuro. Il problema più fondamentale per Napoli, è quello della disoccupazione di massa che permane, con spinte anche esasperate, in cui inseriscono manovre di destra e democristiane per pretendere dal Comune di risolvere un problema che ha invece dimensioni e portata nazionali.

Noi siamo riusciti a fare alcune cose, come l'assunzione del centro e il riassetto di 2000 posti di lavoro, che abbiamo messo a disposizione dell'organizzazione del collocamento creato a livello cittadino. E' preoccupante di fronte al nostro sforzo il governo risponde invece non mantenendo i suoi impegni, che dovevano portare alla creazione di molte migliaia di posti di lavoro a Napoli, mentre si continuano fenomeni di provocazione e di sabotaggio delle stesse attività comunali. E' anche evidente il tentativo di strumentalizzare a fini antunitari e antidemocratici masse di disoccupati e di sottoproletari.

In queste condizioni — ha affermato Valenzi — è più che mai necessario l'appoggio del Partito, anche a livello nazionale, per risolvere i problemi più gravi di Napoli, dalla vertenza Campana alle questioni finanziarie, dal prestito obbligazionario di 150 miliardi lanciato dall'amministrazione al nodo decisivo dell'approvazione del bilancio.

## CONTE

Uno dei principali aspetti della grave situazione economica del Paese — ha detto il compagno Conte — è costituito dalla condizione di arretratezza e di abbandono della nostra agricoltura. La stessa difesa della democrazia, come ha sottolineato anche il compagno Berlinguer a Foggia a conclusione della recente conferenza del partito sull'agricoltura, impone una rapida inversione di tendenza in questo campo, poiché i tentativi reazionari possono trovare nella degradazione delle campagne un fertile terreno di sviluppo. Occorre pertanto un impegno particolare oggi nella direzione del rilancio dell'agricoltura italiana. Se fossero attuati i piani di irrigazione e bonifica proposti dalla conferenza di Pugnochiuso si renderebbero disponibili 100 mila nuovi posti di lavoro, altri 50 mila se creerebbero nelle attività indotte, senza contare gli effetti moltiplicatori che tale iniziativa avrebbe sulla economia nazionale. La prospettiva del riequilibrio della bilancia commerciale con l'estero non può infatti essere perseguita altro che attraverso un elevamento della produttività e della produzione agricola. Purtroppo, sarebbe infatti quella di perseguirla per mezzo di una forzatura delle esportazioni industriali: tutto gli altri Paesi industriali si propongono infatti questo stesso obiettivo anche attraverso spinte in senso autarchico. Non accetteremo i nostri conti con l'estero del peso delle importazioni agricole non potendo ovviamente farlo con i prodotti petroliferi: potremmo portare la bilancia commerciale in pareggio. Bisogna però rendersi pienamente conto dell'ordine di grandezza che presenta un tale problema: per ottenere questo obiettivo bisogna proporsi investimenti nell'agricoltura e nell'industria alimentare nella misura del 18-20 per cento degli investimenti lordi a fronte dell'attuale 6 per cento.

Si tratta cioè di inserire una tale prospettiva nel quadro di un nuovo modello di sviluppo di tutta l'economia nazionale che risani i profondi guasti, prodotti in questo campo dalla politica dei governi diretti dalla Dc. La necessità di un rilancio di queste proporzioni della nostra agricoltura è ben presente nell'opinione pubblica e tra le masse lavoratrici: partendo da questa generale maturazione del problema dobbiamo come partito farci carico di una battaglia generale. Alcuni casi in questa direzione di possono fare subito: spendere innanzitutto i fondi stanziati con i decreti dell'ottobre scorso; porre avanti la lotta sui patti agrari per ottenere il superamento dei contratti di mezzadria e colonia; attuare la legge 382 sul trasferimento delle competenze agli enti locali.

## MONTESSORO

L'esigenza di sviluppare ulteriormente l'iniziativa politica estera, per rafforzare e allargare il rapporto di massa — ha detto il compagno Montessoro — scaturisce dalla stessa necessità di rendere più chiaro il nesso che esiste, nella nostra impostazione politica, tra il compromesso storico e i processi unitari reali che ancora debbono essere costruiti, nel Paese. L'attuale vuoto di direzione politica non potrà essere colmato con atti di pura aritmetica parlamentare: in questo senso saggio è stato proporre il problema dell'accordo programmatico di fine legislatura in modo distinto da quello di una nostra partecipazione ad una maggioranza di governo. Se è vero che la questione comunista si pone oggi come problema eventuale, dobbiamo anche riaffermare che il nostro ingresso nella direzione politica del paese richiede ulteriori spostamenti dei rapporti di forza, attraverso lo sviluppo della capacità di lotta, di proposte e di tenuta, del movimento di massa.

Non sempre è stato chiaro in quest'ultimo periodo, nel partito, che per far fronte all'attuale gravissima situazione non basta amministrare in modo saggio e responsabile i risultati del 15 giugno, ma che occorre preparare le condizioni per andare oltre il 15 giugno.

A certi atteggiamenti di attesa bisogna riproporre nella giusta luce i questioni dei processi concreti che debbono essere costruiti per realizzare una nuova direzione politica.

E' necessario che il partito faccia dell'ente locale il perno di una lotta di massa. In Liguria se sostanzialmente il bilancio della nostra azione di governo è positivo — proprio per la capacità di programmazione che abbiamo saputo esprimere — tuttavia non siamo riusciti ad evitare una certa separazione fra i problemi locali e quelli nazionali: dobbiamo allora fare uno sforzo per riconoscere il primato della politica anche partendo dai problemi dell'ente locale.

L'eccezionale gravità della crisi — che alimenta continui pericoli di riflusso e di sfiducia fra le masse — può essere fronteggiata al nono che si sappia mantenere vivo e far crescere il legame di massa del partito.

In particolare è necessario sviluppare l'iniziativa su alcuni temi, attorno ai quali c'è incertezza e confusione.

## E' Pasqua. Gli Alimentari Standa costano meno.



Proprio così, guarda. Da oggi centinaia e centinaia di articoli alimentari alla Standa costano meno.

E per Pasqua grandi occasioni a prezzi speciali.

Agnello fresco sconto di 200 lire al Kg. su tutti i tagli <b>200</b>	Prosciutto crudo Parma <b>578</b> l'etto	Salame campagnolo <b>214</b> l'etto	Asti Spumante d.o.c. <b>580</b> cl. 77	Punt & Mes <b>1580</b> 1 litro
Tortellini freschi sacchetto <b>670</b> gr. 500 netto	Champignons sott'olio in vaso ermetico <b>1350</b> gr. 580 netto	Piselli fini surgelati <b>390</b> gr. 350 netto	6 uova fresche <b>400</b> gr. 65/70	Gelato Motta vaschetta "Preziosa" gusti assortiti <b>700</b> cc. 650
Insalata russa fresca, con uova <b>850</b> vassoio gr. 500 netto	Colomba Milano <b>1450</b> gr. 715	Colomba Oscar <b>1600</b> 1ª qualità - gr. 715	Funghi freschi champignons <b>105</b> l'etto	Toscanello Chianti Putto "Fattoria S. Ermo" <b>890</b> 1 litro e 3/4 - v.p.
Olio di semi di soia lattina da litri 5 <b>2450</b>	Burro "Trevalli" <b>1350</b> gr. 500	Spezie e aromi "Alceste" <b>1450</b> mobiletto 5 vasetti	Pepsi-Cola <b>150</b> lattina cl. 33	Fernet Branca Menta <b>2380</b> cl. 75
Antipasto sott'olio in vaso ermetico <b>1000</b> gr. 580 netto	Caffè Splendid <b>760</b> lattina gr. 200 netto	Bitter "S. Pellegrino" formato famiglia <b>230</b> cl. 33	Vasto assortimento di uova pasquali delle migliori marche: Motta, Alemagna, Ferrero, Venchi Unica, Pernigotti, Dulciora <b>da 500 a 4000 lire</b>	

GRUPPO MONTEDISON

# STANDA